



[CONTO TERMICO] Pubblicato in Gazzetta il decreto che promuove il calore e l'efficienza energetica

Impianti a biomasse, incentivi anche per le nuove installazioni

[DI DONATO ROTUNDO]

Con la pubblicazione in Gazzetta (n. 1 del 2 gennaio 2013) del "Conto termico" (Dm. 28/12/12), si è data finalmente attuazione al regime di sostegno introdotto dall'art. 28 del Dlgs. n. 28/2011 per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Il decreto, emanato dal ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'Ambiente e il Mipaaf, mette a disposizione per il prossimo biennio 900 milioni di incentivi l'anno per una spesa annua cumulata massima di 200 mln di euro per gli interventi realizzati o da realizzare dalle amministrazioni pubbliche e una spesa annua cumulata pari a 700 mln di euro per gli interventi realizzati da parte dei soggetti privati Tali

soggetti privati vanno intesi come persone fisiche, condomini e soggetti titolari di reddito di impresa o di reddito agrario.

I soggetti privati possono accedere agli incentivi per i seguenti interventi di piccole dimensioni relativi a impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza:

a) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzanti energia aerotermica, geotermica o idrotermica;

b) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti, a gasolio, olio combustibile, carbone e a biomassa, con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calo-

Oltre che
per le sostituzioni
di impianti da parte
di aziende agricole.
A disposizione
per il prossimo
biennio
700 milioni di euro

re alimentato da biomassa;

c) installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di *solar cooling*;

d) sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore.

Aspetto molto importante per le aziende agricole è la possibilità di accedere agli incentivi anche per la nuova installazione di apparecchi domestici e impianti alimentati a biomassa.

Per gli interventi effettuati nelle aree non metanizzate esclusivamente dalle aziende agricole che effettuino attività agroforestale, è ammessa agli incentivi la sostituzione di generatori di calore alimentati a gpl con generatori di calore alimentati a biomassa che abbiano requisiti tali da ottenere un coefficiente premiante riferito alle emissioni di polveri pari a 1,5. Resta ferma la possibilità delle Regioni di limitarne l'applicazione adottando forme di tutela giuridica dell'ambiente più restrittive, qualora lo richiedano situazioni particolari del loro territorio.

In caso di installazione di impianti solari termici, anche abbinati a tecnologia *solar cooling*, gli interventi possono essere realizzati anche su edifici nuovi.

Gli incentivi saranno erogati dal Gse in rate annuali costanti di durata compresa tra 2 e 5 an-

ni, a seconda della tipologia di intervento e previo il rispetto dei requisiti minimi di ammissibilità descritti nel decreto.

Nell'allegato II al decreto sono definiti i Criteri di ammissibilità e il calcolo degli incentivi per gli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e incremento dell'efficienza energetica.

Per quanto riguarda i generatori di calore alimentati da biomassa è richiesta:

- almeno una manutenzione biennale obbligatoria per tutta la durata dell'incentivo, svolta da parte di soggetti che presentino specifici requisiti professionali (art. 15 Dlgs. 28/11);

- l'installazione di valvole termostatiche a bassa inerzia termica (non richiesto nel caso di installazione di termocamini e stufe a pellet);

- il rispetto dei limiti sulle emissioni atmosferiche (art. 290, c. 4, del Dlgs. 152/06 o più restrittivi limiti fissati da norme regionali, se presenti; nelle more dell'applicazione del suddetto articolo e per i generatori di calore che non rientrano nel campo di applicazione del citato provvedimento l'allegato II indica i requisiti che devono essere rispettati).

[DIVERSE TIPOLOGIE

Ulteriori criteri tecnici sono indicati in relazione alla tipologia di generatori di calore:

- caldaie a biomassa di potenza termica nominale inferiore o uguale a 500 kWt;

- caldaie a biomassa di potenza termica nominale superiore a 500 kWt e inferiore o uguale a 1000 kWt;

- stufe e termocamini a pellet;
- termocamini a legna;
- stufe a legna.

L'incentivo annuo in euro per le caldaie a biomassa e per le stufe a pellets, stufe a legna e termocamini viene determinato

TAB. 1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO PER I PRIVATI E DURATA DELL'INCENTIVO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DURATA INCENTIVO (ANNI)
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale inferiore o uguale a 35 kW	2
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 1.000 kW	5
Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore	2
Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda inferiore o uguale a 50 mq	2
Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda superiore a 50 mq e inferiore o uguale a 1.000 mq	5
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare inferiore o uguale a 35 kW	2
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare maggiore di 35 kW e	5

TAB. 2 - SERRE E FABBRICATI RURALI: ESEMPI APPLICATIVI

POTENZA TERMICA CALDAIE A LEGNA	ZONA CLIMATICA/ORE DI FUNZIONAMENTO	COEFFICIENTE DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA	COEFFICIENTE PREMIANTE EMISSIONI POLVERI	INCENTIVO TOTALE IN 2 ANNI (€)
30 kWt	F/1.800	0,045	1,5	3.645
400 kWt	A/600	0,02	1	4.800

in relazione a:

- coefficiente di valorizzazione dell'energia termica prodotta espresso in €/kWh, distinto per tecnologia installata;

- potenza termica nominale dell'impianto;

- ore di funzionamento stimate in relazione alla zona climatica di appartenenza;

- coefficiente premiante riferito alle emissioni di polveri distinto per tipologia installata.

Come stabilito dal Dlgs. 28/11, il Gse provvederà all'assegnazione, erogazione e revoca degli incentivi secondo le modalità e le tempistiche specificate in apposite regole applicative che saranno pubblicate dal Gse entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (3/1/2013).

Inoltre, il Gse predisporrà un portale internet dedicato, attraverso il quale i soggetti interessati potranno presentare la richiesta di accesso al meccanismo di incentivazione.

Per verificare il rispetto dei requisiti tecnici definiti dal decreto e per il calcolo dell'incentivo, al soggetto responsabile sarà richiesto di compilare una scheda-domanda contenente informazioni relative all'immobile e alle caratteristiche specifiche dell'intervento per cui è richiesto l'incentivo che dovrà essere presentata tramite il portale.

Per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompa di calore o genera-

tori di calore a biomasse con potenza termica nominale complessiva superiore a 500 kW e fino a 1 MW, il soggetto responsabile dovrà richiedere al Gse l'iscrizione ad appositi registri informativi.

L'incentivo può essere assegnato esclusivamente agli interventi che non accedono ad altri incentivi statali, a eccezione dei fondi di garanzia, dei fondi di rotazione e dei contributi in conto interesse.

Per l'attuazione del decreto ora occorrono una serie di provvedimenti che devono essere emanati dal Gse (pubblicazione della scheda-domanda), dall'Autorità per l'energia e il gas (Contratto tipo) e dall'Enea. ■